

BIENNALE, CDA REVOCATO, DE HADELN NON DIRIGERÀ IL CINEMA

Il decreto di riforma della Biennale di Venezia arriva oggi al consiglio dei ministri ma, prima che diventi legge, è stato revocato e rinviato a gennaio il cda che lunedì doveva votare la nomina di De Hadeln (sgradito al ministro Urbani) a direttore della mostra del cinema 2004. Lo ha deciso il presidente dell'ente Franco Bernabè dopo che Urbani gli ha comunicato che il decreto ha concluso l'iter parlamentare. Per ragioni tempistiche il rinvio significa che De Hadeln non sarà direttore (mentre si rafforza l'ipotesi Giancarlo Giannini). «È un golpe. La cultura deve insorgere e chiedere le dimissioni di un ministro così inaffidabile», dice il Ds Andrea Martella.

antologie

«PENSA ALLA SALUTE», RACCONTI DALLE CORSIE DEGLI OSPEDALI

Piero Del Giudice

Sei racconti sulla salute di sei autori campani - Braucci, De Silva, Montesano, Parrella, Pascale, Piccolo - ed ecco *Pensa alla salute*, antologia edita dall'Ancora del Mediterraneo di Napoli. Vita e morte nelle corsie di ospedali, la visita di un medico specialista ad un malato con sintomatologia misteriosa, le considerazioni da un letto d'ospedale sui servizi sanitari pubblici, donne che partoriscono al Sud e donne che partoriscono al Nord, come sarebbe possibile arginare lo squilibrio mentale e come lo si precipita nella marginalità; gli ospedali come ultimo posto della memoria come quello di Avola con vicino all'entrata il piccolo monumento - un cippo - che ricorda i braccianti caduti negli scontri con la polizia. Società e cura. Salute del cittadino e servizi pubblici

sanitari. Chi cura chi. Chi abbandona chi. In *Pensa alla salute* giovani scrittori e scritture che si misurano con la realtà rimossa della malattia, con i giorni in cui ci dobbiamo fermare, uscire dal circuito immemore della produttività, rientrarvi con qualche saggezza in più. Momento possibile di nuove relazioni umane, nuove solidarietà, nuove attenzioni e riflessioni. Questa esperienza letteraria fa perno su un esperimento, una vicenda appassionata che si snoda da tre anni in un servizio pubblico sanitario del territorio campano. Accade all'Asl di Aversa (Caserta 2) diretta da Franco Rotelli. Psichiatra allievo e collega di Franco Basaglia, per decenni direttore dei servizi di salute mentale di Trieste, poi direttore generale dell'Asl triestina, Rotelli viene chiamato a dirigere i servizi di Aversa nel

gennaio 2001. In tre anni risolve il servizio pubblico affidato dalla delega al privato convenzionato, ridà un ruolo a medici e a infermieri, ristabilisce un rapporto di fiducia tra utenza pubblica e servizio. «L'ospedale dell'Ottocento viveva di asilo - dice Rotelli - l'ospedale del 2000 vive di emergenza. Poter gestire l'emergenza, il grande trauma, al resto poi ci pensano le medicine». La prima attenzione, dunque, al pronto soccorso e rianimazione - in stato di abbandono o inesistenti - e insieme il territorio - i centri di salute mentale aperti, i centri di riabilitazione finalmente anche pubblici e i budget di cura individualizzati (vi convergono le famiglie, i Comuni, il volontariato, i servizi sanitari). In Campania, la sanità è in mano ai privati. Chi lavora nel sistema pubblico ed è pagato con pubblico danaro,

evade, elude i compiti, non è pressato dall'utente che trova nel privato convenzionato la risposta. Il paradosso dell'enorme deficit della spesa sanitaria pubblica è quasi tutto qui, in questa duplicazione. In realtà sono possibili cose nuove, fatti nuovi, rifondazione del patto di diritti-doveri su cui si fonda la cittadinanza repubblicana. Accade ad Aversa. Su questa piccola rinascita convergono gli scrittori di *Pensa alla salute*. Il protagonismo di un rinnovato rapporto con realtà da disciplinare si fa plurale. Il libro viene presentato oggi nel Centro di Salute Mentale - del tutto rinnovato - di piazza Magenta in Aversa. Presenti gli scrittori, Franco Rotelli e il governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino. Dalle 16 in avanti.

Ma qual è la politica della pace?

Ingrao e Fassino discutono sulla guerra: un'idea comune, una critica ai pacifisti

Bruno Ugolini

Pietro Ingrao, dal palco, guarda la platea, scorge Alfredo Reichlin in prima fila e sotto-linea ancora una volta: «La politica non è finita, deve avere un primato sulle armi. Io lo devo dire: la guerra preventiva mi fa paura». E Alfredo Reichlin fa cenni di assenso, mentre Pietro Fassino, seduto proprio accanto ad Ingrao, mormora «Anche io sono contro la guerra preventiva». Ma allora, ribatte Ingrao, perché non avete discusso in Parlamento una tale questione?

È un dibattito proprio sull'ultimo libro dell'anziano dirigente comunista, dedicato a questi temi di grande attualità: *La guerra sospesa. I nuovi connubi tra politica ed armi* (Dedalo edizioni, pagine 138, euro 15). Ed è anche un'occasione straordinaria, perché per la prima volta dopo molto tempo assistiamo ad un confronto, ad un dialogo impegnativo, tra il segretario del partito più forte della sinistra italiana, i Democratici di sinistra, e il dirigente che da questa sinistra, considerata moderata, è uscito molto tempo fa. E questa volta non mancano i motivi di un sentire comune. Anche se Pietro Ingrao, giunto a questo appuntamento, in una sala romana,

portato da un amico a bordo di un motorino, come un giovanotto, chiede molto di più al proprio autorevole interlocutore.

Tutto comincia con Maria Luisa Boccia che ricorda uno dei capisaldi del libro in discussione, ovvero la difesa di quell'articolo undici della Costituzione che impedisce all'Italia il ricorso alla guerra, a meno che non sia una guerra di pura difesa, come fu la guerra partigiana contro i nazisti. E subito Pietro Barcellona aggiunge carne al fuoco, ricordando il nesso con i temi della democrazia, intesa come processo, come forma di esistenza. La sua mancanza, l'affidarsi ad un potere oligarchico, apre proprio le porte alla guerra. Mentre Mario Tronti, a sua volta, riflette sulle domande di autogoverno e su certe derive populistiche, contrapposte, alberganti anche in certa sinistra estrema e che rappresentano proprio l'antipolitica. Sono fenomeni, osserva Mario Tronti, oggi molto presenti negli Stati Uniti e che coincidono con il deperire della forma partito, con il deperire, appunto, della politica.

Ma quale è la «politica», appunto, a cui bisogna mirare per opporsi alle armi? È proprio il tema che approfondisce Piero Fassino nel suo intervento, rievocando, la crisi del multilateralismo e l'incapacità, con-



Pietro Ingrao a una manifestazione pacifista

seguito, di governare un nuovo ordine mondiale. Siamo in una nuova fase, iniziata con l'attentato delle due torri a New York e la virulenza

terroristica, attraverso una specie di guerra senza divise. Nasce da qui la guerra preventiva cara a Bush. Arrivano le vicende senza fine dell'Iraq.

È in atto, rammenta il segretario di Diesse, un processo di globalizzazione che non coinvolge però il sistema dei diritti, non diffonde la demo-

crasia. Crescono, d'altro canto, le spinte nazionalistiche, come dimostrano anche le ultime vicende nell'Unione Europea, le polemiche e le scelte sul patto di Stabilità. La via d'uscita, ad ogni modo, per allontanare lo spettro di nuove guerre, dovrebbe consistere nel riaffermare un ruolo nuovo all'Onu e ad altri organismi sovranazionali, dalla Banca mondiale all'Organizzazione Internazionale del lavoro. Un'indicazione che non convince Maria Luisa Boccia che reputa un sogno poter globalizzare tutto e che comunque si chiede se questi organismi internazionali, con nuovi poteri mondiali, considereranno come strumento legittimo solo la pace oppure no...

La parola, alla fine, tocca a Pietro Ingrao che fa un po' il racconto di tutte le guerre che ha vissuto e di come lo abbiano cambiato. È un percorso di vita che parte da quando lui, di fronte al patto di Monaco, nutriva un irresistibile passione interventista. E ancora oggi non si definisce, se abbiamo ben capito, un pacifista, ma, semmai, un acceso sostenitore dell'articolo undici della Costituzione, ovvero con una sola deroga al ricorso alla guerra riguardante l'autodifesa. E ricorda quella volta che, tra l'incomprensione dei suoi compagni di partito, votò in Parlamento contro l'adesione

alle prima guerra in Iraq e Giuseppe Dossetti gli dedicò un articolo su *Il Regno*. Non è però un discorso che sottovaluta il pericolo terroristico, anzi. Ingrao muove, a questo proposito, un rimprovero a quanti manifestano per la pace (un tema sollevato anche da Fassino). Essi, sostiene, «dovrebbero dire di più su chi sceglie l'azione armata». Ed esclama: «Non possiamo tacere!»

È un modo per tornare a ribadire il suo «credo» nella politica. Pietro Ingrao torna così ad incalzare, su questo terreno, Piero Fassino, di cui apprezza la sottolineatura del ruolo dell'Onu. E torna su quella «guerra preventiva» che gli fa paura. Chiama in causa, su questo punto, anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, affinché si pronuncino con chiarezza. Il silenzio non è possibile difronte allo spettro terribile della Nuova Guerra di cui non si sa chi deciderà le caratteristiche e gli obiettivi. Non si sa nemmeno se è possibile e in che modo, ostacolare quel gruppo di «conservatori» ideatori di un nuovo uso delle armi. I cittadini e gli altri governi del mondo sono tagliati fuori. Perché il Parlamento italiano non si riunisce, non discute? Sono le sue domande, ripetute, ossessive. Sono gli interrogativi del suo libro.

in Trentino la settimana bianca intelligente - 15 - 25 GENNAIO 2004

L'inserimento degli Hotel nelle diverse fasce tiene conto di: stelle, prezzi, caratteristiche, servizio, vicinanza alla Festa, ecc.

	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C	FASCIA D
3 GIORNI 15-18/1/2004	€ 148,00	€ 135,00	€ 123,00	€ 113,00
7 GIORNI 18-25/1/2004	€ 300,00	€ 280,00	€ 255,00	€ 235,00
10 GIORNI 15-25/1/2004	€ 420,00	€ 390,00	€ 355,00	€ 325,00

Riduzioni in 3° e 4° letto:

- bambini fino a 2 anni -50%
- bambini 3/6 anni -30%
- bambini 7/11 anni -20%
- oltre i 12 anni -10%

♦ piano famiglia: 2 adulti + 2 bambini fino a 12 anni non compiuti, in stanza quadrupla, pagano 3 quote intere.

♦ Supplemento stanza singola: 20%.

I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione

Per la pensione completa:

più € 13,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente.

più € 85,00 per 7 gg.

più € 120,00 per 10 gg.

Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite

In caso di rinuncia successiva al 14/12/2003, la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita in casi eccezionali documentati e vagliati dalla Festa e dall'Albergatore

SUPER OFFERTA NEGLI HOTEL A LAVARONE (tutti con prezzi fascia D).

Ai clienti verranno offerti nel corso del soggiorno (minimo 3 gg.):

- ingresso e visita gratuita al Forte Belvedere
- ingresso e visita gratuita al Museo del Miele
- pomeriggio di degustazione di prodotti locali (vino, miele, formaggi, grappe)
- buoni omaggio per l'utilizzo del bowling, slittovia, piscina e pattinaggio al lago (condizioni climatiche permettendo)

la CARTA dell'OSPITE

La carta dell'ospite viene rilasciata esclusivamente a chi prenota tramite il Comitato Organizzatore della Festa.

L'esclusiva CARTA DELL'OSPITE dà diritto a:

- SCONTO skipass
- SCONTO noleggio di sci e scarponi
- SCONTO lezioni di sci alpino o nordico
- SCONTO presso negozi, pizzerie ecc.
- TRASPORTI gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa
- SCONTO gite organizzate dalla Festa
- PARTECIPAZIONE alle varie iniziative (escursioni) previste dal programma della Festa
- PREMIO SUPPLEMENTARE in una delle tombole giornalieri
- PREMIO con sorteggio giornaliero

informazioni e prenotazioni

dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 al numero 0461 230054 - fax 0461 987376

www.dsdel trentino.it/festaneve - e-mail: festaneve2004@virgilio.it

Comitato Organizzatore Festa Neve, via Suffragio n. 21 - 38100 TRENTO

FESTA NEVE

ambiente | cultura | politica | spettacolo | sport



Sport, cultura, spettacoli, politica: gli ingredienti giusti per una festa sempre più interessante

Dal 15 al 25 gennaio 2004 ci ritroveremo sugli splendidi altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, una delle zone più belle del Trentino, immersi in un ambiente incontaminato tra la neve e i pini. L'ideale per rigenerarsi e godersi una bella vacanza, per fare sport, per sciare, per fare lunghe passeggiate o prendere il sole.

La Festa Nazionale dell'Unità sulla Neve è alla ventiseiesima edizione, un risultato che è garanzia di una formula collaudata. Ogni anno offriamo qualcosa di nuovo e di diverso dal punto di vista culturale, del dibattito politico e degli spettacoli.

Questa FESTA è diventata col tempo un appuntamento unico nel panorama invernale italiano, ha saputo unire al fascino della tradizionale settimana bianca, il piacere di divertirsi, con un programma stimolante di iniziative culturali, spettacoli musicali e cabaret. Eventi particolari e spazi rivolti ai giovani e alle persone di tutte le età.

In definitiva dieci giorni di vacanza, lontano dagli impegni abituali in compagnia di vecchie e nuove amicizie, con momenti di puro divertimento, ma anche di alto livello culturale.

L'ideale per chi cerca un vacanza intelligente, un appuntamento da non perdere.

Arrivederci dunque alla Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve.

Festa Neve 2004

www.dsdel trentino.it/festaneve
www.festaunita.it

15-25 GENNAIO 2004

FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve